

EUROPEI OPEN 2004

di Alberto Benetti

PRONOSTICI E FOLLIE

Stando a quanto si sente dire in giro da molti nostri connazionali in terra svedese, sembra che questo Campionato d' Europa si sia concluso ancor prima di iniziare: l'Italia non ha rivali e portarsi a casa questo ennesimo titolo sarà una passeggiata di salute. Sembra quasi che per non vincere, almeno tre degli Azzurri dovrebbero essere impossibilitati di sedersi ai tavoli.

Escludendo che Norbrto Bocchi possa perdersi definitivamente per strada mentre cerca, invano, di raggiungere in bicicletta la sede di gara; che i Fantunes vengano arrestati per aggioaggio causa deupauperamento delle risorse alimentari di tutti i supermercati della Svezia del Sud, che Duboin parta senza preavviso perché è venuto a sapere che i Pink Floyd daranno un concerto a Londra, che Versace si ritiri nella sua tenda perché la *Gazzetta dello Sport* ha osato definirlo un difensore e che Lauria, rimasto solo, decida di dedicarsi a tempo pieno a lucrose partite di burraco con alcune componenti della Nazionale femminile; escludendo tutto questo, dicevo, dovrei unirmi al coro di quelli che sostengono che vincere questi Campionati sarà una formalità. Non mi unisco. Prima di tutto per motivi scaramantici e poi perché in una disciplina dove il fattore fortuna gioca sempre e comunque un ruolo se non determinante, almeno molto importante, nulla può essere dato per scontato in partenza. Sia ben chiaro: siamo favoriti, anzi, strafavoriti, ma tra l'essere strafavoriti e l'aver già vinto, ce ne corre. Se coloro che si limitano a sostenere che abbiamo già vinto mi trovano semplicemente in disaccordo, quelli che dicono che abbiamo già vinto perché, oltre ad essere noi i più forti, *"non c'è nessuno"*, mi fanno veramente in...quietare.

A metà degli anni sessanta molti commentatori sostenevano che Cassius Clay (non ancora Mohammed Ali), oltre ad essere un fuoriclasse, dominava la categoria dei massimi anche perché *non c'era nessuno*. Solo molti anni dopo ci si è resi conto che i vari Zora Folley, Ernie Terrel, Cleveland Williams, Doug Jones, Eddie Machen e Oscar "Ringo" Bonavena (scusate lo sfoggio di cultura sportiva) erano fior di campioni che avrebbero potuto contendersi la corona dei massimi se non ci fosse stato Clay, Campione unico e irripetibile. La stessa cosa succede nel bridge europeo a cavallo dei due millenni. Polonia, Francia, Norvegia e Olanda e Inghilterra sono Nazioni che, se non ci fossero stati i fenomeni italiani, avrebbero vinto certamente uno o due Europei a testa. Ma gli italiani, oggi, ci sono come c'era Clay ieri. Non è che gli altri non siano bravi, è che *loro e lui* sono ed erano un'altra cosa. Ancora più assurda è la tesi di coloro che dicono che *"i più forti sono rimasti a casa"*. Innanzi tutto perché così non è e poi perché, anche se fosse parzialmente vera, la cosa dovrebbe attribuirsi al fatto che, probabilmente, molti celebrati campioni si sono stufati di essere massacrati dai nostri ogni due anni.

Quarantotto ore dopo aver sostenuto questo, gli stessi *Soloni* sostenevano che, dato l'andamento del campionato (la Polonia era in fuga) vincerlo sarebbe stato difficile, anzi, difficilissimo, anzi, praticamente impossibile. Straparlavano sia prima che dopo.

Poi c'è stata la fase del *Il campionato è una partita a tre tra Italia Svezia e Polonia*, seguita, ancora ad un paio di giorni di distanza dalla fase *E' una partita a due tra italiani e svedesi* per finire poi, a tre giorni dalla fine dei giochi, col ritornare a sostenere che questo campionato *era inutile giocarlo, tanto si sapeva già chi l'avrebbe vinto*.

Per carità, meglio avere connazionali come questi ogniscenti che nascere in un Paese dove, se l'orario di colazione termina alle 10, se solo osi toccare un cornetto alle dieci e zero uno, ti guardano come si guarda uno che sta rubando in chiesa o dove esistono dei vagoni ferroviari dove è *Vieta-to parlare*. Ma certe esasperazioni concettuali tipiche degli abitanti dello stivale mi lasciano sempre

veramente annichilito. Vincere questi Europei non era una cosa da nulla il 20 Giugno come non era impossibile o quasi la sera del 22. Era un evento nel quale era giusto credere ma il verificarsi del quale deve costituire motivo di soddisfazione e d'orgoglio per tutti gli appassionati italiani.

GUERRE CIVILI E DEONTOLOGIA

Durante il corso dei Campionati si sono svolte due guerre civili. La prima, iniziata da sempre e che non finirà mai, tra Lauria e Versace i quali, al tavolo di bridge e fuori, riescono, con un'abilità degna di miglior causa, ad essere in disaccordo **sempre e su tutto**. Si può parlare di cinema, di ristoranti, di calcio, di uomini, donne, frutta, fiori, attrici, attori, colori, pittori o città che non c'è una volta che è una che i due la pensino non dico allo stesso modo ma almeno in modo simile. Se il bridge avesse un palcoscenico altrettanto vasto come l'ha il cinema, la coppia Lauria – Versace potrebbe essere paragonata a quella Gassman – Sordi ne “La grande guerra”. La vis comica prodotta dai due (peraltro in modi del tutto diversi) è irresistibile. Entrare nel box dove, causa diretta su BBO, giocano sempre, dà la certezza matematica di uscire dallo stesso con le lacrime agli occhi causa risate. Durante gli Europei di Salso l'argomento principe di contrasto tra i due era quello concernente l'educazione dei bambini (ve l'ho detto: si spazia su qualsiasi argomento) e quindi gli scontri più cruenti avvenivano (tranne rarissime eccezioni) lontano dal tavolo da gioco. Qui si dibatte su argomenti più bridgistici. Versace sostenendo (come fa da anni) di essere un driver eccezionale che riesce a tenere in riga e portare al palo un cavallo sempre portato alla *rottura prolungata* come Lauria e Lauria, da parte sua, asserendo che solo un uomo della sua classe e della sua esperienza può riuscire a far rendere al massimo un *pazzariello* come Versace che non indovina un attacco che è uno per nessun motivo (segue, nove volte su dieci, offerta di lezioni private a pagamento sulla materia). Io sono uno dei loro *spettatori* preferiti e quindi, con me all'angolo, si esibiscono quasi sempre con i numeri migliori del loro vastissimo repertorio. Visto che io mi diverto e che i risultati sono quelli che sono, spero che la cosa continui così. Il bello è che gli avversari sembrano rendersi perfettamente conto che i due romani non si comportano come si comportano per far perdere la concentrazione ai malcapitati che si trovano ad affrontarli ma in modo del tutto naturale. Questo fa sì che, spesso, vengano anche loro travolti dalla *risarella* generale (anche se, dopo anni, ancora non mi spiego come riescano a capire l'inglese lauriano) e che escano dalla sala (qui dal box) dopo venti mani, con cento Imp persi e con le facce sorridenti e soddisfatte.

L'altra guerra civile è quella scoppiata tra i Fantunes da una parte e Bocchi dall'altra per la vittoria nella Buttler (Giorgino non si è mai interessato più di tanto alla cosa). Quando, a cinque o sei turni dalla fine, la vittoria era già *matematicamente* (non aritmeticamente, si badi bene) nostra, in sala BBO, regno del vulcanico ed infaticabile Luca Frola, Fantoni e Nunes, quando giocava Bocchi, e Norberto, quando lui riposava e i Fantunes erano in campo, esultavano con balzi e grida da stadio ogni volta che *il nemico* prendeva uno zero. Il tutto, lo ricordo anche se non sarebbe il caso, sempre all'insegna dello scherzo e dell'amicizia. Se non è ancora certo chi abbia vinto la guerra tra Lauria e Versace (né lo sarà mai perché non avrà mai fine), Norberto è riuscito, sul filo di lana, a vincere la sua contro i Fantunes.

Ed ora una precisazione: se ho scritto quello che ho scritto è perché sono assolutamente certo che né la coppia più comica di tutti i tempi, né i Fantunes, né Norberto possano ricevere alcun danno da queste mie parole. Sono troppo intelligenti per non capire il tono con cui vengono dette. Se sapessi, o venissi a sapere in futuro, qualcosa che potesse creare un qualche danno al clima che si respira nell'ambito della Nazionale, eviterei accuratamente di scriverla **sbattendomene altamente** del dovere di cronaca. Questo concetto, da me già espresso all'indomani degli Europei Open di Mentone, ha suscitato, a suo tempo, l'indignazione di un lettore della Rivista che è arrivato addirittura a parlare di *lacchè di regime*. Senza voler entrare in polemica più di tanto, preciso che questa mia posizione è lo-

gica e deontologicamente corretta. Chi scrive su Bridge d'Italia, su Bridge d'Italia on line o sul Bollettino dei Campionati, lo fa per conto e per mandato della Federazione. Il suo primo (e direi unico) dovere è quindi quello di non scrivere niente che possa danneggiare in alcun modo la Federazione. Diverso sarebbe se queste mie note dovessero finire su Panorama o su L'Espresso.

Chi non capisce questo, o non vuole capirlo o...non capisce e basta.

Un'ultima cosa. Se in futuro qualcuno vorrà (come il lettore di cui sopra) parlare di un anno in cui chi era *contro* rischiava qualcosa, parli del settantasette e non del sessantotto, padre dei più grandi *lacchè di regime* di tutti i tempi.

GLI INCONTRI DECISIVI

ITALIA – FRANCIA

Magari non lo si può proprio definire un incontro decisivo, ma è' il match d'esordio e merita quindi gli onori della cronaca. Se il buongiorno si dovesse realmente giudicare dal mattino, non saprei davvero come interpretare il risultato del primo board giocato dagli Azzurri in questi Europei. In campo, per noi, i quattro veterani.

Board I

Dich. Nord – tutti in prima

♠ 8 6
♥ F 9 2
♦ D 6 5 3
♣ 8 7 4 2

♠ 9
♥ 10 8 6 4 3
♦ R 9 8 2
♣ D F 10

♠ R D 10 5 4
♥ A D
♦ A 7
♣ A R 9 3

♠ A F 7 3 2
♥ R 7 5
♦ F 10 4
♣ 6 5

Aperta

	O	N	E	S
	Quantin	Bocchi	Multon	Duboin
		Passo	2♣	passo
	2♦	passo	2♠	fine

	Chiusa		
Versace	Rombaut	Lauria	Palau
	Passo	2♣	passo
2♦	passo	2♠	passo
2SA	passo	3♣	passo
3♦	passo	3♥	passo
5♣	fine		

L'andamento decisamente diverso delle due dichiarazioni ha una spiegazione: per i due romani l'apertura di 2 fiori è la più forte apertura prevista dal sistema, i francesi, al contrario, hanno un'apertura ancora più forte, quella di 2 quadri. Quantin può quindi passare sul 2 picche di Multon, Versace non può certo passare sulla stessa dichiarazione di Lauria. Comunque, pur dovendo giocare un contratto a livello molto più basso, neanche i francesi riescono a mantenere l'impegno. Cadono di una presa a fronte delle tre prese di caduta di Lauria in chiusa. La cosa può essere interpretata in modi diversi ("a 5 fiori, ci poteva stare il contro e si poteva pagare molto di più" oppure "ma guarda tu se, già nel primo board, ci deve capitare una mano contro sistema")

Poi sembra che le cose debbano cominciare ad andare nel giusto verso. Nel board 3, si guadagnano 5 punti perché Duboin fa 5 cuori contrate laddove, in aperta, Palau le fa lisce, poi arriva il board 4

Board 4

Dich. Ovest – tutti in zona

	♠ 10 3 2	
	♥ D 5	
	♦ R F 9 2	
	♣ 10 9 5 4	
♠ 9 7		♠ A R D 4
♥ F 7		♥ R 10
♦ D 8 7 6 5 4 3		♦ A 10
♣ D 8		♣ A F 7 6 3
	♠ F 8 6 5	
	♥ A 9 8 6 4 3 2	
	♦ -	
	♣ R 2	

Aperta

O	N	E	S
Quantin	Bocchi	Multon	Duboin
Passo	passo	2♣	2♥
passo	passo	2NT	passo
3SA	fine		

Chiusa			
O	N	E	S
Versace	Rombout	Lauria	Palau
Passo	passo	1♣	3♥
Passo	passo	contro	passo
4♦	fine		

Stavolta, probabilmente, sono i francesi a pagare il diverso tipo di apertura dei rispettivi sistemi. In aperta finiscono col giocare un 3SA senza speranze e cadono di 3 prese. In chiusa il barrage di Palau crea qualche problema dichiarativo a Lauria che però, non volendo rischiare di perdere il fit 4/4 nel nobile, riapre in contro. Quando Versace dichiara 4 quadri, passa, probabilmente aspettandosi che la sua linea andrà down. Ma alla *console* c'è Alfredino che, dopo aver preso in mano di Fante il secondo giro di cuori (attacco Dama di cuori per il Re del morto e l'Asso di Sud), gioca immediatamente quadri al 10. Il resto è routine. Si guadagna 10. E altri 11 sene guadagnano al board successivo

Borad 5

Dich. Nord – N/S in zona

	♠ 9 7 6 5 4 ♥ A F 7 ♦ F 7 ♣ F 7 5	
♠ A F 10 3 2 ♥ 3 ♦ 8 4 ♣ R D 10 9 4		♠ D ♥ R D 5 4 2 ♦ A R 9 6 3 ♣ 3 2
	♠ R 8 ♥ 10 9 8 6 ♦ D 10 5 2 ♣ A 8 6	

Aperta

O	N	E	S
Quantin	Bocchi	Multon	Duboin
	Passo	1♥	passo
1♠	passo	2♦	passo
2SA	passo	3SA	fine

Chiusa

Versace	Rombaut	Lauria	Palau
	Passo	1♥	passo
1♠	passo	2♦	passo
2SA	passo	3SA	fine

Bocchi, che non a caso è Bocchi, attacca nel primo palo dichiarato da Ovest col 7 di picche. La Dama del morto viene coperta dal Re di Duboin e dall'Asso del dichiarante che, in questo modo, viene a perdere un prezioso ingresso in mano. Quantin prosegue con quadri al Re e con fiori al 9. Quando sul tavolo appare il Fante di Norberto che fa presa, il povero Quentin non ha più soluzioni vincenti. La mano è battuta.

In chiusa Rombaut attacca nell'unico palo non dichiarato dai difensori: fiori. Sud entra d'Asso e rigioca nel colore. Alfredo, quando sul terzo giro di fiori vede cadere il Fante, si dedica alla ricerca di surleveè e ne trova ben 2.

Mentre alcuni cominciano a pensare che l'incontro si stesse *salsomaggiando*, i francesi, nella parte centrale del match, mettono a segno due colpi che rimettono tutto in discussione.

Board 10

Dich. Est – tutti in zona

	♠ R F	
	♥ A R D 7 4	
	♦ D 9 8 2	
	♣ R 2	
♠ 10 8 6		♠ D 9 5 3
♥ -		♥ F 9 8 3 2
♦ A R F 10		♦ 5 3
♣ 10 9 7 6 4 3		♣ A D
	♠ A 7 4 2	
	♥ 10 6 5	
	♦ 7 6 4	
	♣ F 8 5	

Aperta

O	N	E	S
Quantin	Bocchi	Multon	Duboin
		passo	passo
passo	1♥	passo	2♥
passo	4♥	contro	fine

	Chiusa		
Versace	Rombaut	Lauria	Palau
		Passo	passo
I ♦	I ♥	fine	

E' vero che i rispettivi dottori non avevano né ordinato ad Alfredo di aprire né a Norby di chiudere a manche, ma pagare 880 in questo board (4 cuori contrate meno 3 in aperta e un cuori *just made* in chiusa) perché Est si ritrova la quinta di atout e tenta quindi il colpo del recupero, non è certo indice di un momento di grande fortuna.

Poi, al board 12

Board 12

Dich. Ovest – N/S in zona

	♠ A D 8 4 3	
	♥ D 10 5	
	♦ -	
	♣ A D 6 3 2	
♠ 10 7		♠ R F 9 6 5 2
♥ R 9 8 7		♥ 6 4 3
♦ F 9 6 4		♦ R 5 2
♣ F 10 9		♣ 7

♠ -
♥ A F 2
♦ A D 10 8 7 3
♣ R 8 5 4

Aperta

O	N	E	S
Quantin	Bocchi	Multon	Duboin
passo	1 ♠	passo	2 ♥
passo	2 ♠	passo	2SA
passo	3 ♣	passo	3 ♦
passo	3 ♠	passo	3SA

Chiusa

O	N	E	S
Versace	Rombaut	Lauria	Palau
passo	1 ♠	passo	2 ♦
passo	2 ♥	passo	3 ♣
passo	4 ♣	passo	4 ♦
passo	4 ♠	passo	6 ♣
fine			

Duboin fa la surleveè a 3 SA, ma questo non impedisce alla Francia di guadagnare 12 IMP. In chiusa,

infatti, Versace attacca atout, il dichiarante prende al morto e fa girare la Dama di cuori fino al Re di Alfredo che torna ancora atout. Ora Palau taglia una quadri al morto, una picche in mano, incassa l'Asso di quadri e taglia un'altra quadri. Quando il Re di Lauria appare, il contratto è in porto. L'incontro procede sul piano di un sostanziale equilibrio ed è solo a due mani dalla fine che l'Italia mette a segno il colpo che le consente di portare a casa 18 punti.

Board 18

Dich. Est – N/S in zona

	♠ 10 6 4 ♥ D F 5 4 3 ♦ 10 8 6 ♣ 8 2	
♠ 7 5 3 ♥ A 10 6 ♦ R D F 7 ♣ 9 7 5		♠ R 2 ♥ 2 ♦ 9 4 3 ♣ A R D 10 6 4 3
	♠ A D F 9 8 ♥ R 9 8 7 ♦ A 5 2 ♣ F	

Aperta

O	N	E	S
Quantin	Bocchi	Multon	Duboin
		1♣	1♠
contro	passo	3♣	passo
3♠	passo	3SA	fine

Duboin mette in tavola l'otto di cuori (incredibile il numero di attacchi killer prodotti da Giorgino nel corso dei Campionati) e i giochi si chiudono prima ancora di iniziare. 1 down.

Chiusa

O	N	E	S
Versace	Rombaut	Lauria	Palau
		1♣	1♠
passo	passo	3♣	contro
3♠	4♥	passo	passo
contro	passo	5♣	contro
fine			

Ancora una volta i due romano raggiungono il contratto imbattibile. Male fa Palau a dubitare della cosa: L'attacco è suo e, più di due assi i transalpini non possono proprio incassare.

Si parte, come dicevo, con un 18 che fa capire a tutti che, pur restando noi gli strafavoriti, questo

campionato non sarà, come non può giustamente essere, un *passeggiata di salute*.

ITALIA – POLONIA



L'incontro arriva nel bel mezzo della fase in cui i più dicono che il campionato sarà un match a due tra italiani e polacchi. Al momento, comunque, loro sono primi con 28 punti di vantaggio su di noi che siamo quarti.

Scendono in campo, in aperta, Bocchi e Duboin che devono vedersela con Balicki e Zmudzinski e, in chiusa, Lauria e Versace che giocano contro Tuszynski e Kowalski.

Già al board I cominciamo ad accorciare le distanze.

Board I

Dich. Nord – tutti in prima

♠ F 8 3 2
♥ D 3 2
♦ 9 8
♣ A F 8 6

♠ D
♥ R 10 9
♦ A F 7 6 5 4
♣ 10 9 3

♠ R 10 7 6 4
♥ A F 7 6
♦ R D
♣ R 4

♠ A 9 5
♥ 8 5 4
♦ 10 3 2
♣ D 7 5 2

Aperta

O	N	E	S
Zmudzinski	Bocchi	Balicki	Duboin
	Passo	1♠	passo
ISA	passo	2♥	passo
3♥	passo	4♥	fine
	Chiusa		
Versace	Tuszynski	Lauria	Kowalski
	Passo	1♠	passo
ISA	passo	2♣	passo
2♦	passo	3♣	passo
3♦	passo	3SA	passo
4♥	fine		

In aperta la licita è naturale e 4 cuori le gioca Est. In chiusa Lauria e Versace, che giocano una Gazzilli

modificata basata sui relais, giocano anch'essi 4 cuori, ma a giocarli è Ovest.

In aperta l'attacco di Duboin è piccola fiori. Bocchi entra d'asso e ritorna nel colore per il Re del dichiarante che gioca picche verso la dama secca (che qui si vede). Giorgino prende d'Asso e gioca una terza fiori per il taglio del dichiarante. Balicki, a questo punto, incassa il Re di picche, taglia una picche, incassa Re e Dama di quadri, taglia un'altra picche, una quadri con l'Asso d'atout, ancora una picche al morto e da qui gioca ancora quadri. Bocchi segue col 3 di cuori e ora il dichiarante deve indovinare: se la Dama d'atout è in Nord l'8 in Sud deve tagliare di Fante e realizzare così la sua decima presa, se la situazione è quella opposta, (Dama in Sud ed 8 in Nord) arriva a destinazione tagliando di 7. Balicki sceglie quest'ultima soluzione: taglia di 7, Duboin surtaglia di 8 e il dichiarante non prende più. I down.

A parte il controgio non certo *rilassante* posto in atto da Bocchi e Duboin e a parte la mancata indovinata della figura a cuori, ritengo che Balicki non abbia certo giocato la mano al meglio. Io sono assolutamente convinto che, anche un giocatore della sua classe e della sua esperienza quando si vede Bocchi di profilo e sa che, dall'altra parte del sipario è seduto Duboin, perde qualcosa in fatto di lucidità. Annie anni di sconfitte continue devono, per forza di cose, incidere anche sulla tenuta di un *duro* come il polacco.

In chiusa Versace cattura al morto l'attacco a quadri e gioca picche. Kowalski, che qui non vede la Dama secca, fila. Alfredo, a questo punto, fa l'impasse a cuori dalla parte giusta, batte le restanti atout, supera l'onore di quadri del morto con l'Asso di mano e mette in fila 12 prese. Tre in più del polacco. Si parte 11 a zero.

L'incontro torna in parità subito dopo quando Alfredo, che ancora una volta sta giocando lo stesso contratto del dichiarante polacco, stavolta Zmudzinski, viene contratto e, forse sviato proprio dal contro, non fa una mano che potrebbe fare e che Zmudzinski fa.

Board 2

Dich. Est – N/S in zona

	♠ R 2 ♥ A D F 8 7 2 ♦ 8 6 5 ♣ D 10	
♠ D 8 7 6 5 ♥ R 9 3 ♦ - ♣ A 8 7 6 5	♠ 9 4 ♥ 10 5 ♦ R F 10 4 2 ♣ R F 9 2	♠ A F 10 3 ♥ 6 4 ♦ A D 9 7 3 ♣ 4 3

Nel board 3 è Giorgino Duboin a cimentarsi nello stesso contratto, 3SA, con Kowalski che lo gioca in chiusa dopo una licita identica (Sud 1 SA, Nord 3 SA).

Board 3
Dich Sud – E/O in zona

	♠ D 5 4 ♥ D F 3 ♦ D F 8 6 ♣ R D 8	
♠ R 9 8 7 3 ♥ 7 4 ♦ 4 3 2 ♣ A 10 6		♠ F 6 2 ♥ A 10 8 2 ♦ 10 9 5 ♣ F 9 5
	♠ A 10 ♥ R 9 6 5 ♦ A R 7 ♣ 7 4 3 2	

L'attacco è picche in ambedue le sale e anche la continuazione del gioco è la stessa: cuori per la Dama del morto. A questo punto, però, ai due tavoli, il gioco prosegue in modo diverso. In aperta Balicki fila la prima cuori, Duboin rientra in mano a quadri e rigioca cuori. Ora Ovest prende e rinvia picche per il Re di est che rigioca nel colore.

Giorgio, al morto con la Dama di picche, gioca cuori e passa...il 9 sulla piccola di Est. Tre senza fatti. In chiusa Lauria prende al primo giro di cuori e rinvia picche. Versace sta basso ed il dichiarante prende al morto di Dama. Fante di cuori e cuori...al Re per un down.

Da notare che sia Versace che Zmudzinski, seguendo a cuori, hanno scartato *in falso*.

Una domanda sorge spontanea: Giorgino è un uomo – tavolo superiore a Kowalski o Alfredo è un *bugiardo* più bravo di Zmudzinski?

Nel board 3 avviene qualcosa di molto simile a quello che era avvenuto contro la Francia nel board 10. Solo che qui avviene a ruoli invertiti: Bocchi e Duboin giocano 1 picche e ne fanno 3 mentre i polacchi in chiusa ne giocano 4 e vanno down.



Board 4

Dich. Ovest – tutti in prima

	♠ R F 9 2 ♥ R 5 3 ♦ R 9 8 ♣ 8 4 3	
♠ 4 ♥ F 8 7 4 ♦ D F 4 ♣ 10 9 7 6 5		♠ A 10 8 5 ♥ D 10 6 2 ♦ 7 6 5 ♣ A D
	♠ D 7 6 3 ♥ A 9 ♦ A 10 3 2 ♣ R F 2	

Versace è ancora scottato da quanto avvenuto nel board 2 e, nel 5, pareggia i conti con Zmudzinski

Board 5

Dich Nord – N/S in zona

	♠ A 8 6 2 ♥ 10 4 3 ♦ A 10 7 4 3 ♣ 7	
♠ F 7 4 ♥ A D ♦ R D 9 6 ♣ A D 3 2		♠ D 5 ♥ R F 9 7 6 ♦ 8 5 2 ♣ F 9 8
	♠ R 10 9 3 ♥ 8 5 2 ♦ F ♣ R 10 6 5 4	

Ancora una volta il contratto e l'attacco sono gli stessi nelle due sale: 3SA da Ovest con attacco piccola quadri. Zmudzinski, in aperta, prende in mano, incassa Asso e dama di cuori e...a questo punto non ha più modo di fare la mano: 2 down. Vuoi vedere che non è solo Balicki a soffrire della sindrome Bocchi – Duboin?

Decisamente difficile la scelta che deve fare Kowalski quando Alfredo, al secondo giro, muove la Dama di fiori. Prendendo di Re e rigiocando cuori, la linea NS potrebbe mantenere il controllo di ogni mossa successiva del dichiarante, ma scegliere questa linea di difesa non è certo ovvio. Infatti Kowalski liscia e, a questo punto, Alfredo dirotta sulle quadri. Nord, in presa col 10, non avendo più fiori, non può evitare che il dichiarante faccia la sua nona presa a picche (muovendo lui questo colore) o a quadri (i tempi ci sono), se Nord decide di controgiocare cuori. Ovviamente, il tutto, grazie alla favorevole distribuzione delle cuori in NS. 3 SA fatti.

Già al board 6 ci si avvicina in modo preoccupante per i polacchi a *quota 25*.

Board 6
Dich. Est – E/O in zona

	♠ A F	
	♥ D 3	
	♦ A 10 6 5 2	
	♣ D 7 4 3	
♠ R 6 2		♠ 7 3
♥ R 10 8 7		♥ A 6 2
♦ D 9 4		♦ R F 8 7 3
♣ R F 8		♣ A 9 2

♠ D 10 9 8 5 4
♥ F 9 5 4
♦ -
♣ 10 6 5

Aperta			
O	N	E	S
Zmudzinski	Bocchi	Balicki	Duboin
		1♦	1♠
contro	passo	2♦	passo
2♠	passo	3♣	passo
3SA	fine		

Alla fine della mano si crea qualche problema per il passo di Bocchi sul contro ad 1 picche. Da una parte del sipario viene allertato e spiegato come un *non sgradimento* dell'attacco a picche, dall'altra non viene allertato. L'arbitro chiamato al tavolo, conferma il risultato della mano, i polacchi preannunciano appello ma poi, ragionevolmente, si astengono dal farlo. Zmudzinski, infatti, va sotto in una mano che potrebbe e dovrebbe fare indipendentemente dalle spiegazioni ricevute.

L'attacco è a fiori per il Fante di mano. Zmudzinski continua con il **nove** di quadri superato dal Fante del morto quando Bocchi segue con una cartina. La giocata non certo da manuale e la terribile divisione dei resti nel colore complicano la vita al dichiarante che, alla fine, decide di giocare la mano sulla posizione dell'Asso di picche **malgrado il mancato attacco di Nord nel colore**. Un down e +50 Italia.

Chiusa			
O	N	E	S
Versace	Tuszynski	Lauria	Duboin
		1♦	1♠
contro	3♠	passo	passo
3SA	passo	passo	4♠
contro	fine		

Va bene che Lauria e Versace hanno praticamente abolito i contro punitivi ma...quando è troppo è troppo. Quattro down e + 800 Italia.

Il colpo del KO, che ci porta ampiamente in *quota 25*, lo assestiamo nel board successivo

board 7

Dich. Sud - Tutti in zona

	♠ A F 2	
	♥ F 10 9	
	♦ D 10 6	
	♣ A R D 9	
♠ R 9 8 7 5		♠ D 10
♥ 7 4		♥ A 8 5 3
♦ F 9 4		♦ 7 5
♣ 10 6 4		♣ F 7 5 3 2
	♠ 6 4 3	
	♥ R D 6 2	
	♦ A R 8 3 2	
	♣ 8	

dove Bocchi e Duboin, con una delle loro licite in cui riescono a dirsi anche se in un colore hanno il 7 o l'8, chiamano queste 6 quadri mancate dai polacchi in chiusa. Seguo questa coppia da vari anni e la vedo giocare ad intervalli di qualche mese e, ogni volta che li vedo, non mancano di stupirmi con le loro dichiarazioni. Il numero di informazioni che riescono a scambiarsi è impressionante e aumenta Campionato dopo Campionato. Sono due mostri: non mi meraviglierei se, in un prossimo futuro, parlando di picche e di cuori, riuscissero anche a dirsi in quale ristorante intendono andare a cena.

Nel board 16 sono Lauria e Versace (quanto detto prima per Bocchi e Duboin vale al cento per cento anche per loro) a chiamare una manche alla quale, i polacchi, nemmeno si avvicinano

board 16

Dich. Ovest – E/O in zona

	♠ R 10 8 6 3	
	♥ 10 9 8	
	♦ 8 6 2	
	♣ F 3	
♠ A 5 2		♠ F 7 4
♥ A R 5 2		♥ D 6 4 3
♦ R D 9 7		♦ A F 4 3
♣ 5 4		♣ 10 8
	♠ D 9	
	♥ F 7	
	♦ 10 5	
	♣ A R D 9 7 6 2	

Aperta			
O	N	E	S
Zmudzinski	Bocchi	Balicki	Duboin
ISA	fine		
Chiusa			
Versace	Tuszynski	Lauria	Kowalski
ISA	passo	2♣	3♣
3♥	passo	4♥	fine

Come se non bastasse la dichiarazione a demoralizzare gli avversari, Versace gestisce la mano come segue. Prende in mano il ritorno a cuori dopo che gli avversari hanno incassato due giri di fiori. Batte le atout che servono e poi muove piccola picche dal morto dopo aver incassato quattro giri di quadri. La difesa è KO. Si vince 25 a 4.

Tanto per dare l'idea di quali effetti produca la *cura Italia*, vi dico solo che, a fine giornata e dopo altri due incontri in cui noi abbiamo fatto 47 punti, la Polonia che ieri era prima con 28 punti di vantaggio su di noi, quarti, ora è terza a 8 punti da noi, primi.

ITALIA – SVEZIA

Lo scontro con la Svezia avviene dopo la fase calda de “Il campionato è un match a due tra italiani e svedesi”. Si svolge cioè in un momento nel quale lo stesso è “questione di vita o di morte” solo per gli scandinavi che, in caso di sconfitta pesante, rischiano di essere definitivamente tagliati fuori dalla lotta per il titolo. Noi possiamo tranquillamente permetterci anche di perdere. Ma tra il poterselo permettere ed il perdere realmente, ce ne corre. E che a perdere gli italiani (i quattro veterani) non siano affatto intenzionati, lo si intuisce già al board I

Board I

Dioch. Nord – tutti in prima

	♠ 8 5 4 2	
	♥ F 6	
	♦ A 7 5	
	♣ A 7 5 2	
♠ 3		♠ A F 10 9 6
♥ R D 10 8 7 2		♥ A 5 3
♦ 4		♦ 10 3 2
♣ D 10 8 6 4		♣ 9 3
	♠ R D 7	
	♥ 9 4	
	♦ R D F 9 8 6	
	♣ R F	

		Aperta		
O	N	E	S	
Duboin	Bertheau	Bocchi	Nystrom	
	passo	passo	2♦	
2♥	3♦	contro	passo	
4♣	passo	4♥	fine	

Quando gliene viene data la possibilità, Duboin è ben felice, con la distribuzione che ha, di dare la sua bicolore. L'attacco è Asso di quadri e la continuazione nel colore è tagliata di mano dal dichiarante che continua con picche all'Asso e 3 di fiori per il Fante, la Dama e l'Asso di Nord. Ancora quadri taglio, battuta delle atout e concessione di una fiori. M.I.

		Chiusa		
O	N	E	S	
Fredin	Lauria	Lindkvist	Versace	
	Passo	passo	1♦	
3♥	contro	passo	4♦	
fine				

L'intervento di Fredin (a differenza di quello di Duboin) non consente allo stesso di descrivere la sua mano in modo adeguato. La licita gli torna a livello troppo alto e lo svedese non può correre il rischio di parlare ancora. Lindkvist, da parte sua non se la sente di rialzare a 4 e Versace gioca 4 quadri mantenendo il contratto dopo aver subito l'attacco a picche e il successivo taglio nel colore quando Est monta di Asso il ritorno di Re di cuori di Ovest nel tentativo di dare allo stesso Ovest un secondo taglio a picche.

Nel board 5 si gioca lo stesso contratto: 4 cuori, ma da due posizioni diverse. In aperta li gioca Bocchi in Est, in chiusa Fredin in Ovest.

Board 5

Dich. Nord N/S in zona

	♠ D F 9 6 5	
	♥ D 8	
	♦ 9 4 2	
	♣ F 4 3	
♠ A 8 4		♠ R 10 7 3
♥ R F 7 3		♥ A 9 5 2
♦ D F 8 5		♦ A 10 6
♣ R 9		♣ 8 5
	♠ 2	
	♥ 10 6 4	
	♦ R 7 3	
	♣ A D 10 7 6 2	

L'attacco è picche in tutte e due le sale. In aperta Bocchi prende al morto e, non avendo elementi che possano indurlo a fare diversamente, fa il normale impasse a cuori e paga la Dama nel colore, il taglio a picche, l'Asso di fiori e, in finale, il Re di quadri.

In chiusa Lauria attacca a quadri, Versace entra di Re, si tira l'Asso di fiori e prosegue col due di picche. Ora Fredin ha delle buone ragioni per battere le cuori in testa e, quando la Dama cade, realizza il suo contratto. Le buone ragioni sono queste: qualora la Dama non fosse caduta, il dichiarante avrebbe potuto continuare tirando il Re di fiori e poi iniziando a sfilarsi le quadri. Dando per scontato che il ritorno di due di picche contro *quel* morto non può venire che da singolo, chiunque dei due difensori in possesso della Dama tagli, sarebbe poi costretto, se è Nord, o a giocare picche picche in modo non certo proficuo per la difesa, o fiori in taglio e scarto e se è Sud, a giocare comunque in taglio e scarto. Allo stesso finale si può arrivare, mettendolo in presa a cuori, se il difensore in possesso della Dama d'atout rifiuta il taglio. Sono 10 per loro.

Nel board 8 Fredin e Lindvist mettono a segno, del tutto involontariamente, un colpo che avrebbe distrutto il morale di quasi tutte le coppie presenti a Malmoe ma che, invece, è stato assorbito senza conseguenze di alcun genere da coloro che l'hanno subito: Lorenzo Lauria e Alfredo Versace.

Board 8

Dich. Ovest Tutti in prima

	♠ R F 10 6		
	♥ 9 6 3		
	♦ 8 7 6		
	♣ F 4 3		
♠ 7		♠ D 5 3 2	
♥ D 5		♥ A R F 7 2	
♦ A 2		♦ R 9 5	
♣ A R D F 10 9 5 3		♣ 4	
	♠ A 9 8 4		
	♥ 10 8 4		
	♦ D F 10 4 3		
	♣ 8		

In aperta Bocchi e Duboin chiamano il corazzatissimo contratto di 6 fiori e lo mantengono senza trepidazioni. In chiusa si dichiara così:

O	N	E	S
Fredin	Lauria	Lindkvist	Versace
1♣	passo	1♠	passo
1SA	passo	2SA	passo
3♣	passo	3♦	passo
3SA	passo	4♥	passo
7SA	fine		

Parlando di questa dichiarazione qualche sera dopo a cena, Paul Chemla ha confermato (l'aveva già detto in Rama a Montecarlo) che i due svedesi formano, a suo giudizio, *la peggior coppia in scircolazion nel mondò*. In effetti la loro licita non è facilmente comprensibile. E' certo intuibile che Ovest,

pur avendo dichiarato 3 SA a giocare, debba comunque essere in possesso di una lunga minore chiusa e, agli occhi di Versace, questa non può essere che quella di fiori. Dalla dichiarazione si sa anche che Est possiede una 4/5/3/1. Ora va bene che Ovest deve essere lungo a fiori, ma **quanto** lungo? Il punto è fondamentale perché i due fuoriclasse romani giocano una convenzione in base alla quale, contro un contratto di 7 SA, il contro chiede al compagno l'attacco nel suo seme più lungo. Vedendosi il singolo di fiori in mano e sapendo che anche Est è singolo in questo colore, per Versace è praticamente impossibile intuire che non siano proprio le fiori il palo più lungo di Lauria. Ecco quindi spiegato il suo passo. Lorenzo, nel dopogara, dirà di aver accarezzato, per un momento, l'idea di attaccare di Fante di picche "Credevo che l'Asso fosse al morto e volevo mettere subito sotto pressione il dichiarante", ma di aver poi optato per il normale attacco a quadri. Tra andare e venire la mano sposta qualcosa come 27 IMP.

La Svezia, passata in vantaggio dopo questo board, viene risuperata a quattro mani dalla fine, nel board 17.

Board 17

Dich. Nord Tutti in prima

	♠ 6 2		
	♥ -		
	♦ A R 10 6 5 3 2		
	♣ A 9 6 3		
♠ D 9 8		♠ A R F 10	
♥ F 9 3 2		♥ A D 10 7 6 5 4	
♦ D 9 4		♦ -	
♣ R 10 2		♣ D 4	
	♠ 7 5 4 3		
	♥ R 8		
	♦ F 8 7		
	♣ F 8 7 5		

Aperta

O	N	E	S
Duboin	Bertheau	Bocchi	Nystrom
	2♦	contro	3♦
3♥	5♦	5♥	passo
passo	6♦	contro	fine

Chiusa

O	N	E	S
Fredin	Lauria	Lindkvist	Versace
	1♦	contro	passo
1♥	3♦	4♦	passo
5♣	passo	6♥	fine

In aperta gli svedesi fanno una difesa certamente non assurda ma il prezzo che pagano è decisamente alto: due picche, due fiori e la Dama d'atout, ovvero, tradotto, 800 punti.

In chiusa Fredin e Lindkvist chiamano un normale slam su un impasse e, probabilmente in questo board, devono pagare il debito aperto con la fortuna nel board 8. In ogni caso sono 13 per noi. Si finisce col vincere 16 a 14 ovvero con un risultato che, come dicevo all'inizio, non fa che rendere ancora più solida la nostra posizione al vertice.

ITALIA – TURCHIA

E' stato l'incontro della consacrazione definitiva. Innanzi tutto perché l'Italia ha battuto con un punteggio altisonante un'altra rivale sino a quel momento ancora potenzialmente pericolosa (prima dell'incontro era in terza posizione a 37 punti da noi) e poi perché, in contemporanea, la Francia ha battuto la Svezia per 22 a 8. Dalla fine di questo turno, il ventunesimo, in poi, apprensioni, paure e ansie per i risultati sono stati, a mio parere, solo parte del tradizionale e *indispensabile* rituale scararmantico. In campo i quattro romani.

Si parte subito bene

Board 1

Dich. Nord – Tutti in prima

<p>♠ A 10 3 ♥ 10 3 ♦ R D 10 9 3 ♣ F 4 2</p>	<p>♠ 9 7 6 2 ♥ A F 6 4 ♦ F 2 ♣ R D 7</p>	<p>♠ - ♥ R D 5 2 ♦ A 7 6 5 4 ♣ A 9 6 5</p>
	<p>♠ R D F 8 5 4 ♥ 9 8 7 ♦ 8 ♣ 10 8 3</p>	

Aperta

O	N	E	S
Versace	Pehlivan	Lauria	Uzum
2SA	3♠	1♦	2♠
4♠	passo	3SA	passo
5♦	fine	5♣	passo

Mentre riempio il foglio sul quale stavo prendendo appunti, di una miriadi di asterischi ipotizzando chissà quali diavolerie dichiarative si nascondessero dietro la licita dei due romani, Lauria, seguendo un copione ormai collaudato, quando se ne accorge mi fa, a voce abbastanza alta da esser certo che lo senta anche Versace “Guarda che è tutto naturale, il 2 SA promette doppio fermo a picche. *lo quello* non lo reggo proprio più. Chissà cos’avrà combinato stavolta...” Versace, lì per lì, sembra subire. Lauria, dopo aver scartato una fiori sull’attacco a picche, entra due volte al morto in atout per muovere cuori verso Re e Dama. Quando, la seconda volta, Nord entra di Asso, scopre pagando in tutto una fiori e una cuori. Tanto per cambiare, era stato raggiunto il contratto ottimale. La vendetta di Versace non si fa attendere troppo. “Ma ti rendi conto?” mi dice ergendosi al di sopra del sipario, “Devo essere io, con una bilanciata, a capire che non è il caso di giocare a SA. *Questo* è proprio arrivato. Per fargli segnare un *gollonzo*, devo mettergli la palla sulla linea di porta”.

I due sportivissimi turchi sorridono anche loro. Io, nei loro panni, non riderei tanto: quando Lorenzo e Alfredo danno inizio a queste sceneggiate sin dalla prima mano, per gli avversari sono dolori.

Chiusa

O	N	E	S
Zorlu	Fantoni	Assael	Nunes
		I ♦	2 ♠
3SA	fine		

Evidentemente Zorlu non vuol far segnare nessun goal ad Assael. I nostri attaccano picche e il contratto cade di due prese.

Nel board 4 è uno dei tanti ispirati attacchi di Fulvio Fantoni a portare punti all’Italia.

Board 4

Dich. Ovest – Tutti zona

	♠ 7 6	
	♥ F 7	
	♦ D 9 8 6	
	♣ A D F 8 4	
♠ R 10 8		♠ 4 2
♥ A R D 10 8		♥ 6 5 3 2
♦ R		♦ A F 7 4 3
♣ R 10 7 5		♣ 9 2
	♠ A D F 9 5 3	
	♥ 9 4	
	♦ 10 5 2	
	♣ 6 3	

In entrambe le sale si giocano 4 cuori da Ovest. In aperta Pehlivan attacca a quadri, Alfredo entra di



Re, batte atout finendo in mano e gioca piccola fiori verso il 9. Quando questa carta fa presa, Alfredo scarta una picche sull'Asso di quadri e poi continua con fiori al 10 di mano. Nord entra ma, a questo punto, non può far di meglio che giocare lui stesso picche consentendo al dichiarante di allineare 11 prese.

In chiusa Fantoni attacca picche. Nunes entra a scheggia di Asso, torna fiori e surtaglia di 9 di cuori il terzo giro nel colore giocato prontamente da Fulvio dopo aver incassato Asso e Dama. Un down prima di cominciare.

Un board di tregua e poi arriva il "board della cena".

Board 6

Dich. Est – E/O in zona

♠ R F 4 3
♥ D 9 2
♦ A 9 4
♣ D 6 5

♠ 8 2
♥ A R 3
♦ R 10 8 3
♣ 10 9 7 3

♠ A 10 9 7 5
♥ 10 8 7 6 4
♦ 7 6
♣ 2

♠ D 6
♥ F 5
♦ D F 5 2
♣ A R F 8 4

	Aperta			
O	N	E	S	
Versace	Pehelivan	Lauria	Uzum	
Passo	3SA	Passo fine	ISA	
Zorlu	Chiusa Fantoni	Assael	Nunes	
Passo	2♣	Passo passo	ISA	
Passo	3SA	fine	2♦	

In aperta Alfredo attacca di Asso di cuori, Lauria dà l'otto mostrando un numero di carte dispari, Versace medita due o tre secondi poi continua con Re di cuori e cuori.

Ora il dichiarante, senza incassare prese a picche, la mano non può proprio farla. Ma l'Asso di picche ce l'ha Lauria che, quando entra, incassa le altre due vincenti a cuori. A questo punto Lorenzo, che



oggi sembra particolarmente interessato ai miei appunti, quando si accorge che sto scrivendo “GRANDE ATTACCO DI VERSACE”, scoppia in un omerica risata e fa” Grande attacco? E che doveva attaccare? Coppe? Se l’ha fatto lui, quest’attacco lo farebbe chiunque, financo tu. Vuoi scommettere che è mano pari?” Si, voglio scommettere.. Di là l’attacco è fiori e Claudio Nunes ha tutto il tempo di affrancare le due prese a picche che servono al mantenimento dell’impegno. Quando si fanno i conti e ci si accorge della cosa, Lorenzo tenta una flebile difesa dicendo che “Di là c’è stata una licita più articolata”, ma

poi da quel vero *gentleman* (!!!) che è, la cena la paga.

Anche Fantoni e Bocchi, venuti a conoscenza della cosa, mi dicono che Lorenzo aveva ragione: l’attacco a cuori è obbligato. Casomai, Versace è stato molto bravo a continuare a cuori anziché dirottare sulle quadri. Prendo atto. Ma loro, mi consentano, devono prendere atto del fatto che quando ad attaccare è uno di loro o uno dei pochi loro pari in circolazione nel mondo, le loro previsioni sono vangelo. Quando però ad attaccare è un *umano* come me, farebbero meglio a fidarsi delle mie e di quelle dei tanti altri *umani* qui presenti (esclusi ovviamente, i tanti *Soloni* che distinguono immediatamente gli attacchi *obbligatori* quando vedono le 52 carte in Rama o su BBO).

Si guadagna praticamente in quasi tutte le mani. Si perde solo nel board 15 dove Zurlu e Assael, in chiusa, chiamano un 6 picche dal quale Lauria e Versace stanno alla larga che si fa solo perché le carte dei difensori sono messe *a burro e alici*

Board 15

Dich. Sud - N/S in zona

	♠ F 3 ♥ D 8 6 4 2 ♦ 8 ♣ R F 7 5 2	
♠ D 10 6 ♥ A 5 ♦ D 5 4 3 2 ♣ 10 9 3		♠ A R 9 8 7 2 ♥ R F ♦ 7 ♣ A D 8 4
	♠ 5 4 ♥ 10 9 7 3 ♦ A R F 10 9 6 ♣ 6	

Se questo board aveva riacceso una qualche speranza in casa turca, quello successivo la rispegne immediatamente.

Board 16

Dich. Ovest – E/O in zona

	♠ -		
	♥ 10 9 8		
	♦ D F 10 5		
	♣ A D 8 7 6		
♠ D F 10 7 6 2		♠ A R 8	
♥ A R		♥ 7 6	
♦ 9 8 7 3		♦ A R 4 2	
♣ 10		♣ R 9 3 2	
	♠ 9 5 4 3		
	♥ D F 5 4 3 2		
	♦ 6		
	♣ F 4		

Aperta			
O	N	E	S
Versace	Pehlivan	Lauria	Uzum
1 ♠	2 ♠	2SA	passo
4 ♠	passo	4SA	passo
5 ♦	passo	5 ♥	passo
5SA	passo	6 ♠	fine

Dopo che Versace chiude a manche sul 2 SA di Lauria “limit or better”, Lorenzo non ha dubbi sul riaprire la licita ed i due romani arrivano a slam. L’attacco è Asso di fiori. Alfredo taglia il ritorno nel colore, batte le atout, va al morto con l’Asso di quadri, scarta una quadri sul Re di fiori, poi si tira tutte le vincenti squeezando Nord che, a tre carte dalla fine, non può tenere sia a fiori che a quadri. *Obbligatorio, no?*

Chiusa			
O	N	E	S
Zorlu	Fantoni	Assael	Nunes
1 ♠	2 ♠	3 ♣	3 ♥
4 ♣	4 ♥	5 ♦	5 ♥
passo	passo	contro	fine

L’azione di disturbo più incisiva prodotta da Fantoni e Nunes, non lascia ai turchi spazi sufficienti per capire che non è il caso di penalizzare il contratto avversario ma, al contrario, di chiamare slam. Zorlu attacca di Asso di cuori e continua col suo singolo di fiori. Claudio sta basso dal morto, Est vince di Re e dà il taglio al compagno che continua a quadri per l’Asso di Assael. Quando questi tenta di incassare anche l’altro onore di quadri, Nunes taglia e reclama le restanti prese. Si pagano 300 punti a fronte dei 980 incassati in aperta.

Nel board 19 è ancora un attacco di Fantoni ed un bel controgio dei romani in chiusa a dare il colpo di grazia ai turchi che finiscono col perdere per 25 a 4.

Il contratto è 4 picche da Ovest sia in aperta che in chiusa. In aperta l'attacco è a cuori per l'Asso secco del morto. Alfredo prosegue con piccola picche per l'otto di mano e il Fante di Nord che, solo ora, gioca Asso di quadri e quadri. Il Re del morto fa presa e, nel successivo giro di atout, cadono sia il Re che l'Asso della difesa.

In chiusa Fulvio attacca Asso di quadri e quadri. Anche qui il dichiarante muove atout per il Fante di Nord che però, tornando ancora quadri, consente alla difesa di incassare separatamente i due onori di picche e di battere così il contratto.

Una mano particolare

Anche se non giocata in un incontro dell'Italia, va a mio parere ricordata una mano che, giocata in un incontro del 21° turno tra Svezia e Danimarca, ha contribuito, oltre che a trasformare una vittoria svedese in una sconfitta, ad infliggere un duro colpo al morale e, conseguentemente, al rendimento dell'ottima coppia svedese Bertheau – Nystrom

Board 18 Svezia – Danimarca
Dich. Est NS in zona.

	♠ - ♥ D 10 8 2 ♦ R 8 7 5 3 ♣ R F 8 7	
<i>Schaltz</i>	♠ 7 6 5 4 ♥ R F 7 6 4 ♦ 2 ♣ A 5 3	♠ A 8 5 3 ♥ 9 5 3 ♦ 10 6 4 ♣ 10 9 2
	♠ R D F 10 9 ♥ A ♦ A D F 9 ♣ D 6 4 <i>Nystrom</i>	

Dopo il passo di Est e l'apertura di 1 picche di Nystrom, Peter Schaltz, inizia la sua opera devastatrice **contrando** l'apertura dello svedese. La coppia scandinava, comunque, arriva a dichiarare il contratto di 6 quadri giocate da Sud.

A questo punto Schaltz, che non conosco ma che ritengo debba essere uno abituato a giocare delle *libere* a tassi adeguati, prima di attaccare, pensa un paio di minuti buoni come uno che, in possesso di due Assi, non sappia quale mettere in terra per primo. Poi attacca di Asso di fiori. Rimasto in presa cade ancora in meditazione e poi, con espressione sconsolata, torna piccola cuori. A questo punto è Nystrom che, in presa con l'Asso deve pensare a come continuare. Probabilmente lo svedese si è reso conto che la mano si poteva fare a tagli in croce, ma questo gioco è condizionato alla divisione delle fiori e, comunque, sottoposto al rischio di un surtaglio di 10 di quadri. Non è molto più sicuro impassare al taglio l'Asso di picche visto che Ovest ha contratto e che quindi **deve** essere in possesso

di questa carta?, si sarà detto Nystrom che conta 28 punti sulla sua linea.. Evidentemente deve essersi risposto di sì perché ha battuto tre giri di quadri e poi ha giocato il Re di picche di mano scartando dal morto quando Schaltz ha seguito con una cartina. Quando l'Asso di Est è comparso sul tavolo, il giovane svedese si è accasciato sulla sedia mentre Peter Schaltz ha imbussolato come se nulla fosse successo. Colpo d'altri tempi!

IL TRIONFO



NORBERTO BOCCHI, GIORGIO DUBOIN, FULVIO FANTONI, LORENZO LAURIA, CLAUDIO NUNES E ALFREDO VERSACE, si sono laureati Campioni d'Europa a Squadre Open consegnando così questo titolo all'Italia per la sesta volta consecutiva e migliorando così un record da noi già posseduto (5 vittorie di fila) e difficilmente battibile da chiunque altro ma, probabilmente, migliorabile dagli stessi Azzurri, tra due anni. La superiorità messa in mostra dagli Azzurri durante il corso del Campionato è stata, come lo era già stata due anni fa a Salso, assoluta, impressionante, direi addirittura deprimente per gli avversari. Quello che più stupisce è che le due coppie di veterani riescano a migliorare anno dopo anno anche se la cosa potrebbe sembrare impossibile. Da un anno, sono affiancati da una terza coppia che, sono pronto a scommettere con chiunque, farebbe la fortuna bridgistica di moltissime altre Nazioni. Se quello che hanno fatto e che fanno Bocchi, Duboin, Lauria e Versace fa ormai parte della leggenda del bridge, lo standard di rendimento raggiunto da Fantoni e Nunes farà ben presto anche di questa coppia una coppia leggendaria. Dopo aver parlato del record che i *magnifici 6* sono riusciti a migliorare vincendo per l'Italia il sesto titolo europeo consecutivo, parliamo di alcuni record personali conquistati dai nostri Campioni.

Lorenzo Lauria: è il giocatore italiano in attività che vanta il maggior numero di vittorie in un Europeo: 6. Con questo risultato si isola al secondo posto dei vincitori italiani di tutti i tempi dietro il grande Giorgio Belladonna, vincitore per ben dieci volte. Sino ad oggi condivideva la seconda posizione in questa particolare classifica con Eugenio Chiaradia, Pietro Forquet e Benito Garozzo.

Norberto Bocchi e Giorgio Duboin: li cito insieme perché hanno giocato sempre insieme.. Con la quinta vittoria consecutiva in un Europeo diventano gli unici giocatori, di ogni epoca e di ogni Nazione, ad essere stati in grado di compiere questa leggendaria impresa. Anche loro, sino a ieri, condividevano il primato in questa classifica con Giorgio Belladonna, Eugenio Chiaradia, Pietro Forquet e Walter Avarelli.

Alfredo Versace: consolida la sua posizione di recordman assoluto in fatto di numero di vittorie agli Europei rapportato all'età. Non credo, a meno che non nasca un altro Alfredino, che qualcun altro potrà mai battere questo record: 5 vittorie a 35 anni.

Fulvio Fantoni e Claudio Nunes: anche per loro vale quanto detto per Bocchi e Duboin, anzi, hanno una storia bridgistica così simbiotica che, ormai, sono per tutti i *Fantunes*. A loro va il record di essere tra i pochissimi eletti che sono riusciti a vincere un Europeo al primo tentativo.

Considerando che il più vecchio dei succitati è un mio coetaneo e, quindi, un ragazzino, mi domando quante volte ancora io, o chi per me, dovrà fare la lista dei nuovi primati stabiliti dai nostri Nazionali. Spero tante, anzi, tantissime.

E lo spero in modo particolare anche perché durante gli ultimi giorni a Malmö, ho dovuto sentire un'altra bestialità raccapricciante. Qualcuno ha sostenuto che, data la loro riconosciuta e incontrastata superiorità, ai sei giocatori italiani dovrebbe essere se non impedito, almeno sconsigliato di partecipare a questa competizione in futuro.

Mai sentito un'idiozia più idiozia di questa. Lo sport vive di miti e di leggende. Il Grande Torino, Emil Zatopek, Fausto Coppi, Ray "Sugar" Robinson, in passato, hanno fatto la storia dello sport. Provate a pensare a quanta gente si è appassionata al calcio, all'atletica, al ciclismo e al pugilato grazie al mito creato da questi grandi personaggi ai quali, pur essendo per un lungo periodo imbattibili, nessuno s'è mai sognato di consigliare di smettere per questo. E provate a pensare al calo di popolarità che avrebbero oggi motociclismo e automobilismo se a Valentino Rossi o a Michael Schumacher venisse impedito di gareggiare solo perché, con loro in pista, non c'è abbastanza *suspance* sul risultato finale. Assurdo.

Per fortuna, la nostra nazionale è in buonissime mani. Sono strasicuro che né il Capitano, Maria Teresa Lavazza, né il coach Massimo Ortensi potrebbero mai stare a sentire per più di dieci secondi qualcuno che facesse un discorso del genere.

A Maria Teresa, a Massimo, a Norby, a Giorgino, ad Alfredino, al *Magnifico*, a Fulvio ed a Claudio non può arrivare da tutti coloro che amano la Nazionale un solo messaggio: grazie e...**continueate così**.